



Unità locali di Modena e di Ravenna

## STUDIO DI FATTIBILITÀ

*Settore Agro-processing:  
Macchinari per la lavorazione e  
la trasformazione alimentare*

*Commissionato da Camera di commercio di Ravenna e di Modena  
in collaborazione con Promos Italia*



**Unità locali di Modena e di Ravenna**

*Indice*

**1. ANALISI DI SETTORE**

- a. Cenni sul settore *Agro-processing*
- b. Settore *Food*
- c. Settore *Beverages*
- d. Settore *macchine per lavorazione e trasformazione alimentare*
- e. Analisi SWOT

**2. STATISTICHE IMPORT**

**3. DAZI E IMPOSTE**

- a. Sdoganamento e documenti di importazione
- b. Tassazione sulle attività d'impresa

**4. SETTORE LOGISTICO**

**5. TUTELA DEL CREDITO**

**6. CONCLUSIONI**



## Unità locali di Modena e di Ravenna

### 1. ANALISI DI SETTORE

#### a. Cenni sul settore *Agro-processing*

*[Fonti: Creamer's Media Research Channel Africa; InfoMercatiEsteri; World Bank;; DTI (Department Trade and Industries of South Africa); Annual Economic Review of the Agro-processing industry in South Africa, 2017, Department of Agriculture, Forestry and Fisheries; Presence and development of Italian Companies in South Africa, Pwc, Italian-South African Chamber of Trade and Industries; Production, processing and preserving of red meat, Who Owns Whom, African Business Information; www.daff.gov.za]*

Il Sudafrica negli ultimi anni si sta affermando nel panorama mondiale grazie ad una economia in costante crescita e grazie al settore agroindustriale che ne rappresenta uno dei punti di forza. Grazie alla progressiva liberalizzazione degli scambi commerciali con l'Unione Europea e alle politiche di incentivazione varate dal Governo volte ad attrarre capitali esteri per gli investimenti, oggi il mercato sudafricano risulta più accessibile e rappresenta un'ottima opportunità di investimento per le aziende italiane.

Diverse multinazionali hanno già investito in Sudafrica, anche sotto forma di joint venture con imprese locali. Tra le aziende con importante presenza nel Paese va citata la Ferrero che ha la sede commerciale situata a Johannesburg, producendo ed esportando in numerosi Paesi compresi all'interno dell'area di libero scambio, SADC (Southern African Development Community).

In Sudafrica non ci sono catene di distribuzione controllate da gruppi stranieri, quelle presenti sul territorio sono di proprietà sudafricana.

Il New Growth Path, congiuntamente al National Development Plan, all'Industrial Policy Action Plan (IPAP) e al South Africa Trade Policy and Strategic Framework hanno individuato nell'agro-processing uno dei settori di vitale importanza per dar seguito all'accelerazione del ritmo dell'industrializzazione vissuta nel Paese negli ultimi anni.

Nonostante la caduta dei prezzi dei beni minerali, la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e food possono potenzialmente aiutare il Sudafrica nel realizzare valore aggiunto nella crescita e, inoltre, nel supportare i settori labor-intensive dell'economia.

Caratteristica chiave del settore in questione sono i suoi forti legami "a monte e a valle". A monte, infatti, il settore è connesso all'agricoltura primaria attraverso un'ampia varietà di modelli e prodotti agricoli. A valle, invece, l'agro-processing può sfociare sia nei mercati dei prodotti intermedi, ai quali viene poi quindi aggiunto ulteriore valore in fasi successive della value chain, sia fornendo prodotti finiti che vengono poi venduti o all'ingrosso o a catene rivenditrici. Dati quindi questi ambi-direzionali legami, il settore ricopre un ruolo di cruciale importanza sia per l'eventuale creazione di lavoro sia per la lotta alla povertà.

Descritta preventivamente l'importanza del settore per l'economia sudafricana, vale la pena ricordare in quali sotto-settori sia esso suddiviso e quale sia la mole in termini di



## Unità locali di Modena e di Ravenna

business e volume di prodotti che nel suo complesso esso comporti, per passare poi ad un focus mirato sul processing riguardante food e beverage.

Per agro-processing si intende un sottoinsieme del settore manifatturiero che lavora e trasforma i prodotti derivanti da alcuni comparti del primario. In sostanza, quindi, l'agro-processing lavora i prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento e dalla pesca. Più nel dettaglio, in accordo con lo Standard Industrial Classification, rientrano nell'industria in questione 11 categorie: prodotti food, beverages, tabacco, abbigliamento, pelli e prodotti in pelle, calzature, carta e derivati, legno e lavorati dal legno, gomma e mobilia (FAO (Food and Agriculture organisation), 1997).

Il volume della produzione delle seguenti categorie dell'agroprocessing é cresciuto nel 2017 delle relative percentuali tra parentesi: prodotti food (3,6%), beverage (1,7%), prodotti di gomma (1,3%) e mobilia (2,3%). Contrariamente alle categorie appena elencate, il tessile (0,3%), l'abbigliamento (4,8%), la pelle e i relativi prodotti (4,0%), le calzature (6,3%), legno e derivati (0,6%), così come la carta e i prodotti di carta (3,5%), hanno registrato un calo nel volume della produzione.

Le vendite dei prodotti lavorati e trasformati nel 2017 si sono rivelate in crescita (+3,2%) rispetto all'anno precedente, andando a comporre un volume di affari intorno ai 710 miliardi di Rand (44,2 miliardi di euro) rispetto ai 688,7 miliardi (42,8 miliardi di euro) del 2016. Per quanto riguarda ancora le vendite, da segnalare la significativa crescita nei settori food (2,3%), beverages (6,6%) e mobilia (7,0%).

Per quanto concerne il commercio, solo i settori beverages (4,1%), gomma (3,1%) e prodotti del food (8,6%) hanno registrato una crescita nelle importazioni.

Le esportazioni hanno fatto registrare una crescita per tessile, legno, gomma tabacco e calzature.

Nel complesso il settore dell'agro-processing ha comunque performato meglio dell'anno precedente a livello commerciale, riuscendo a ridurre il deficit nella bilancia commerciale, portandolo dai 47,5 miliardi di Rand del 2016 ai 45,8 miliardi di Rand del 2017.

Nel suo complesso, l'agro-processing settore ha impiegato nel 2017 447889 persone, forza lavoro quindi in lieve calo rispetto ai 454968 (-1,5%) del 2016.

### b. Settore *Food*

Il settore agroalimentare si compone di molti sotto-settori, tra i quali spiccano quello alimentare e quello delle bevande, considerati interessanti per i seguenti motivi:

1. sono settori che impiegano molta manodopera;



### **Unità locali di Modena e di Ravenna**

2. sono adatti allo sviluppo delle Piccole-Medie Imprese;
3. producono beni facilmente esportabili;
4. sono settori che utilizzano risorse naturali del Paese.

Il Sudafrica ha una superficie pari a circa quattro volte quella dell'Italia, di cui il 69% è costituito da pascoli che ospitano bestiame di notevole qualità. La distribuzione del bestiame è condizionata dall'estensione e dalla natura dei pascoli; così i bovini sono concentrati nelle aree più umide dell'Est e del Nord.

Il terreno coltivato ammonta a circa 15.000 km<sup>2</sup> (circa 1,5% del territorio totale) e grazie alla presenza nel Paese di zone climatiche differenti, si presta ad una grande varietà di raccolti nonostante la scarsità di risorse idriche.

Il Sudafrica è un importante produttore di cibo, producendo sia per il mercato interno che per il mercato estero. Il Paese produce sia prodotti alimentari primari, come cereali (eccetto riso), prodotti ortofrutticoli e prodotti di origine animale, sia una serie di cibi processati come carne, dolci, frutta confezionata, latticini, prodotti derivanti dal grano, zucchero, cioccolato, cacao, cereali e pasta.

La domanda di cibo in Sudafrica è destinata a crescere esponenzialmente in quanto le previsioni indicano un forte aumento della popolazione che raggiungerà quota 82 milioni entro il 2035. Per far fronte a tale aumento della popolazione la richiesta di cibo raddoppierà. È quindi facile intuire che il Sudafrica offra grandi opportunità per importatori ed esportatori nel settore del cibo, come per le imprese che sono in grado di offrire soluzioni per aumentare il raccolto e la produttività dei terreni.

## Unità locali di Modena e di Ravenna

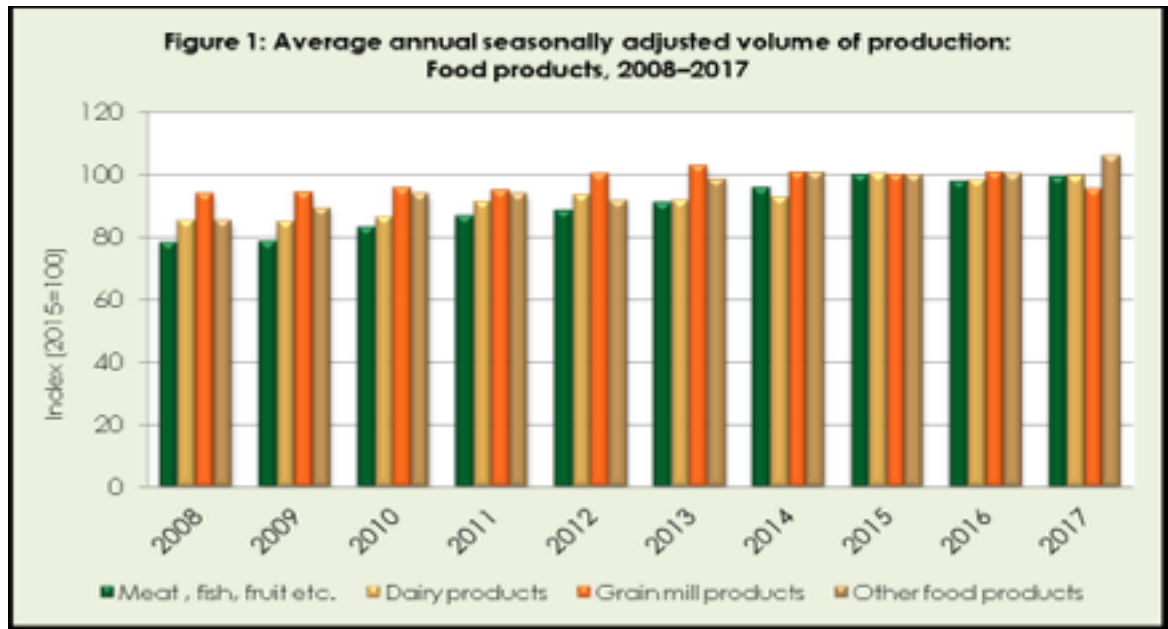


Figure 1: Annual Economic Review 2017 on Agro-processing - edited

La figura 1 soprastante rappresenta il volume della produzione nella categoria food del settore agro and food processing. Durante il 2017, l'output di carne e prodotti latticini ha registrato un aumento rispettivamente del 1,3% e del 1,7%, significativo in particolar modo rispetto alla contrazione del 2,2% sia per la carne che per i latticini nel 2016. I prodotti derivanti dalla lavorazione del grano si sono contratti del 5,3% mentre "altri prodotti food" hanno fatto registrare una crescita del 5,8%, rilevante rispetto allo 0,5% dell'anno precedente.

La figura 2 seguente, invece, mostra il valore delle vendite annuali (dati destagionalizzati) per categoria prodotti food (carne, pesce, frutta), categoria prodotti caseari, derivanti dalla lavorazione del grano e "altri prodotti food".

Nel 2017, la prima categoria di prodotti presa in considerazione ha rallentato la propria crescita, passando dal 10,3% del 2016 al 5,5%. I prodotti caseari hanno invece registrato un aumento delle vendite del 6,5% (5,4% nel 2016). Di contro, le vendite dei prodotti derivanti dalla lavorazione del grano hanno subito una contrazione nella crescita, facendo registrare un +12,3% rispetto al 16,7% dell'anno precedente.

Unità locali di Modena e di Ravenna

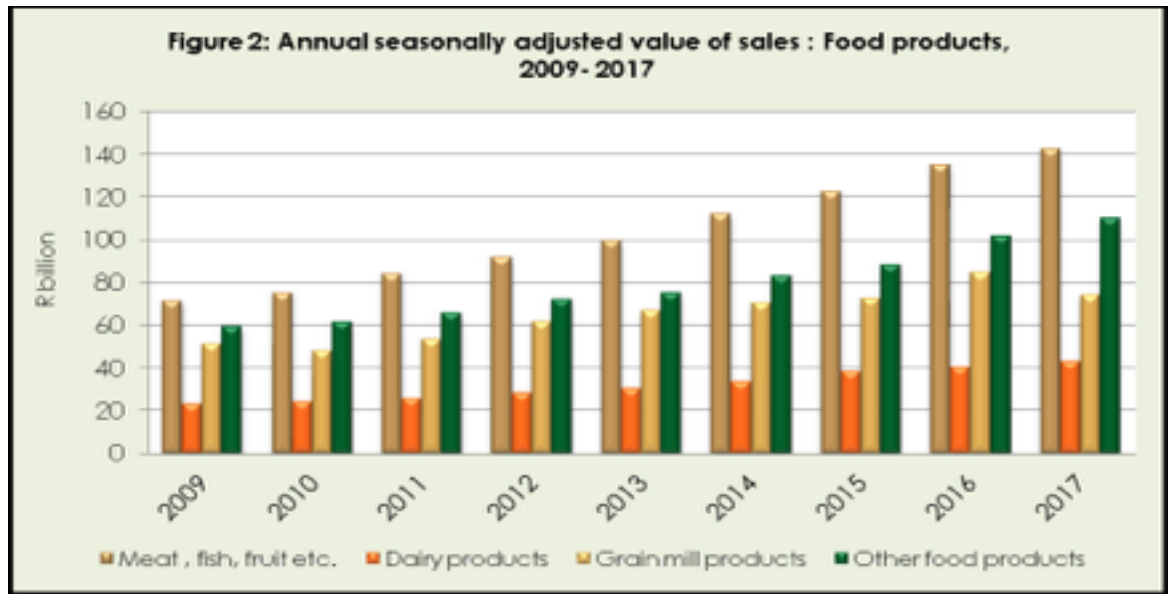


Figure 2: Annual Economic Review 2017 on Agro-processing - edited

Passando all'analisi del commercio, data la condizione di siccità vissuta da alcune regioni del Sudafrica nel 2017, l'export dei prodotti food si è ridotto dello 0,5%, rispetto all' crescita del 13,7% fattasi registrare nel 2016. Sicuramente più drastica è stata la contrazione del settore import, con un -8,6% rispetto al +10,3% dell'anno precedente. La bilancia commerciale è negativa per il Sudafrica nel periodo 2013-2016, dato che l'import dei prodotti food supera l'export degli stessi.



Figure 3: Annual Economic Review 2017 on Agro-processing – edited

Il Sudafrica, come illustrato nella figura sottostante, importa principalmente dall'Asia (33%), dall'Europa (27%) e dall'Africa (23%).

### **Importazioni cibo in Sudafrica**

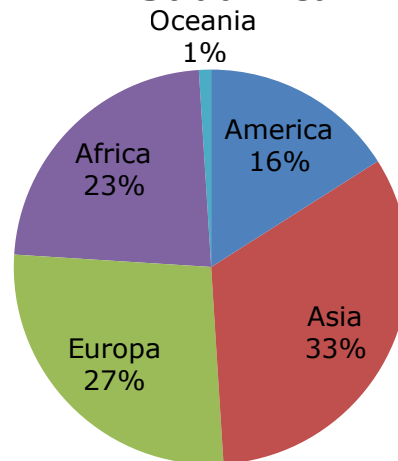


Figure 4: Importazioni di cibo in Sudafrica. Fonte: Presence and development of Italian companies in South Africa, PwC and Italian-South African Chamber of Trade and Industries

La principale fonte di entrata per il settore agricolo e' rappresentata dai prodotti di origine animale che contano piu' del 50% delle entrate dell'intero settore. Il principale sotto settore e' invece rappresentato dal pollame il quale ha un giro di affari che si attesta intorno ai 40 miliardi di Rand.

Il settore riguardante i prodotti di origine animale e' cresciuto esponenzialmente negli ultimi 10 anni, beneficiando di attivita' che apportano un valore aggiunto al prodotto come macellazione, trasformazione e conservazione.

I prodotti agroalimentari maggiormente esportati dal Sudafrica sono mele, agrumi, uva, frutta a guscio e pere. I maggiori importatori di tali prodotti provengono dall'Unione Eu-





### Unità locali di Modena e di Ravenna

ropea e sono Gran Bretagna, Germania, Olanda e Francia i quali soltanto nel 2016 hanno importato prodotti per un valore pari a € 63 milioni.

La ricca tradizione italiana in Sudafrica ha creato una costante richiesta per prodotti “made in italy”: ciò ha portato ad un aumento di operatori sudafricani disposti ad importare cibi italiani. La crescente apprezzabilità del cibo italiano ha determinato, nel corso degli anni, la proliferazione di ristoranti italiani e produttori di cibo italiano in Sudafrica. A testimonianza di tale trend, soltanto nel 2016, più di € 78 milioni di cibo e bevande italiani sono stati importati in Sudafrica.

Sempre nello stesso anno l'Italia ha importato prodotti agroalimentari dal Sudafrica per un valore pari a € 468 mila. Tale dato mostra che il mercato italiano non importa al momento grandi quantitativi di prodotti agroalimentari direttamente dal Sudafrica. E infatti, ciò che spesso avviene è un acquisto indiretto di prodotti sudafricani. L'Italia infatti acquista prodotti sudafricani da Paesi come Germania, Francia, Olanda e Gran Bretagna che importano, invece, direttamente dal Sudafrica.

Con riferimento ai prodotti agroalimentari la tabella sottostante mostra i principali beni processati esportati dal Sudafrica ed il corrispondente volume d'affari.

<b>Principali prodotti alimentari processati esportati (Rand)</b>	
<b>Frutta confezionata e a guscio</b>	2,4 miliardi
<b>Preparati Alimentari</b>	2,09 miliardi
<b>Zucchero di canna e di barbabietola</b>	1,7 miliardi
<b>Salse</b>	1,56 miliardi

Tabella 1: Principali prodotti alimentari processati esportati (Rand). Fonte: Department of Agriculture, Forestry and Fisheries, Economic Review of South African Agriculture, 2016

**Unità locali di Modena e di Ravenna**

La tabella sottostante mostra, invece, i principali prodotti alimentari processati importati dal Sudafrica ed il corrispondente volume di affari.

<b>Principali prodotti alimentari processati esportati (Rand)</b>	
<b>Riso</b>	5,06 miliardi
<b>Carne</b>	4,6 miliardi
<b>Olio di palma</b>	3,53 miliardi
<b>Zucchero di canna e di barbabietola</b>	3,02 miliardi

Tabella 2: Principali prodotti alimentari processati esportati (Rand). Fonte: Department of Agriculture, Forestry and Fisheries, Economic Review of South African Agriculture, 2016

L'ultima analisi riguarda i dati del mercato del lavoro. L'occupazione nelle sottocategorie carne, pesce, frutta, verdura e oli ha registrato una contrazione del 5,3% nel 2017, mentre nella categoria derivati dalla lavorazione del grano il calo è stato dell'1%. Contrariamente, seppur in crescita ridotta rispetto all'anno precedente, il tasso di occupati nelle categorie afferenti ai prodotti caseari e "altri prodotti food" è cresciuto rispettivamente del 2,7% e del 3,9%.

**Unità locali di Modena e di Ravenna**

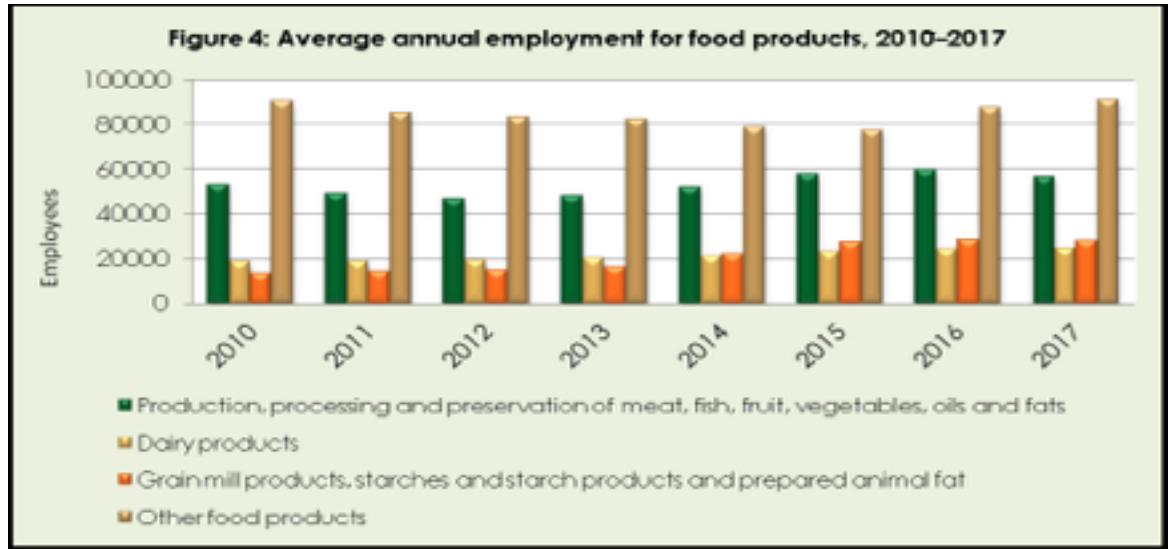


Figure 5: Annual Economic Review 2017 on Agro-processing - edited

c. Settore *Beverages*

Nel 2016, il Sudafrica e' stato un esportatore netto di bevande, avendo esportato circa il triplo delle bevande importate. Vino e succo di frutta sono tra le bevande maggiormente esportate dal Sudafrica. Il Paese ha inoltre numerosi birrifici, distillerie e aziende che producono svariati tipi di bevande. Al momento l'Italia importa circa € 1,7 milioni di succhi di frutta sudafricani, ed in particolare succhi di arancia.<sup>1</sup>

Focalizzando l'analisi sul volume della produzione beverages, la figura 5 illustra l'andamento di questo nell'ultimo decennio. Nel 2017 l'output del beverages ha registrato un aumento dell'1,7%, a testimonianza di un positivo cambio di rotta rispetto all'anno precedente. Si evidenzia inoltre, osservando ancora la figura sottostante, come il volume della produzione sia stato costantemente in crescita tra il 2008 e il 2015, ed ha ripreso il trend nell'ultimo anno, con un lieve calo solo nel 2016.

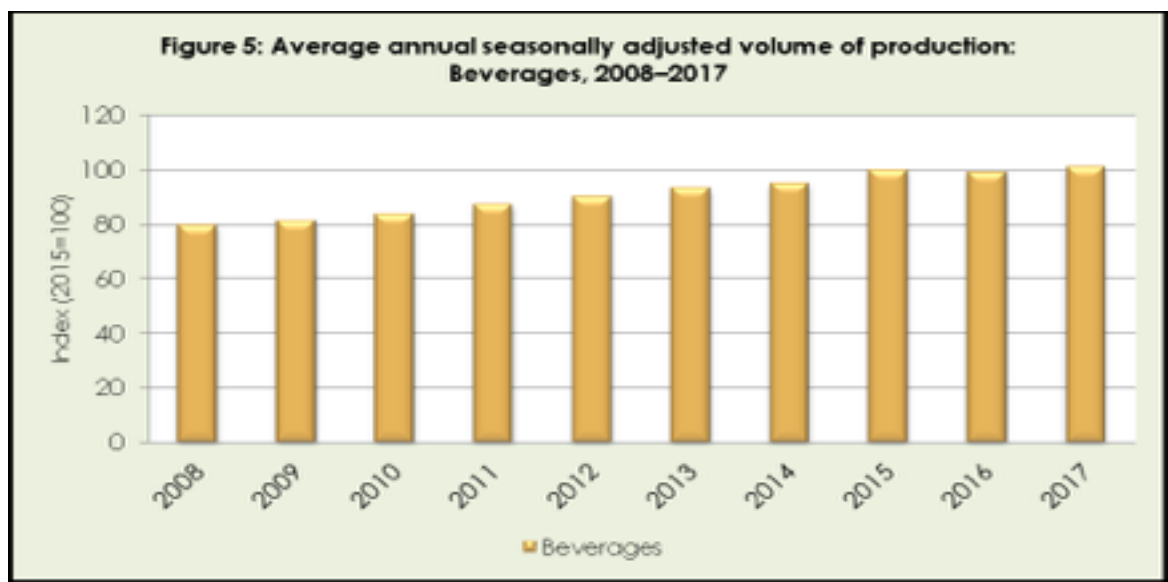


Figure 6: Annual Economic Review 2017 on Agro-processing – edited

<sup>1</sup> Presence and development of italian companies in South Africa, Pwc, Italian-South African Chamber of Trade and Industries.

## Unità locali di Modena e di Ravenna

Passando alle vendite, il trend di positiva crescita si manifesta costante per tutto il periodo di riferimento (2009-2017), con un aumento del 6,6% solo nell'ultimo anno.



Figure 7: Annual Economic Review 2017 on Agro-processing – edited

Per quanto concerne il commercio, l'import di beverages si è caratterizzato per un calo del 4,1% nel 2017, a seguito invece di una crescita del 5,1% nell'anno precedente. L'export, di contro, non ha subito particolari variazioni tra il 2016 e il 2017, rimanendo praticamente sulla stessa quota nei due anni, frenando quindi rispetto alla crescita maturata tra 2015 e 2016. Analizzando il trend del medio periodo, si vede come il comparto import rimanga pressoché costante tra il 2013 e il 2017, mentre l'export ha fatto registrare un significativo aumento in termini di business, passando dai 13,8 miliardi di Rand del 2013 ai 17,6 del 2017.

Unità locali di Modena e di Ravenna

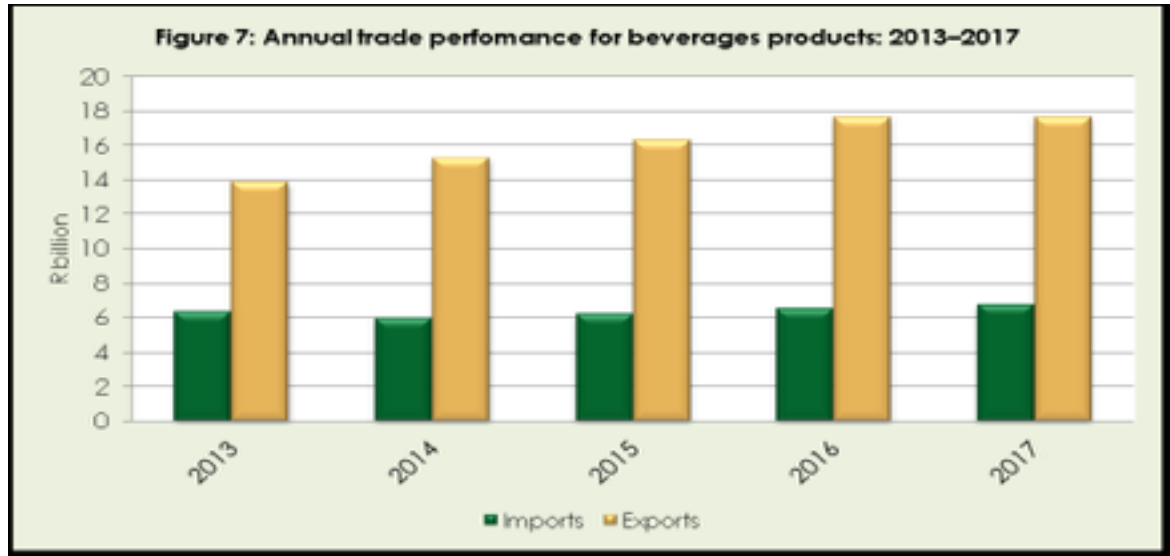
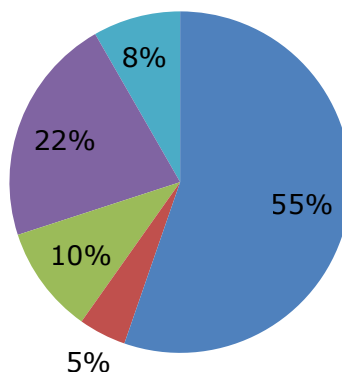


Figure 8: Annual Economic Review 2017 on Agro-processing – edited

**Bevande  
esportate dal  
Sudfrica nel  
2016**

● Vino   
 ● Birra   
 ● Distillati   
 ● Succhi di frutta   
 ● Altre bevande



La tabella soprastante conferma quanto appena esposto: il vino rappresenta la bevanda maggiormente esportata (R 8,07 miliardi – 55,31%) seguita dai succhi di frutta (R 3,16 – 21,66%), dai distillati (R 1,49 – 10,21%), da altre bevande (R 1,2 - 8,22%) e birra (R 0,67 – 4,59%).

## Unità locali di Modena e di Ravenna

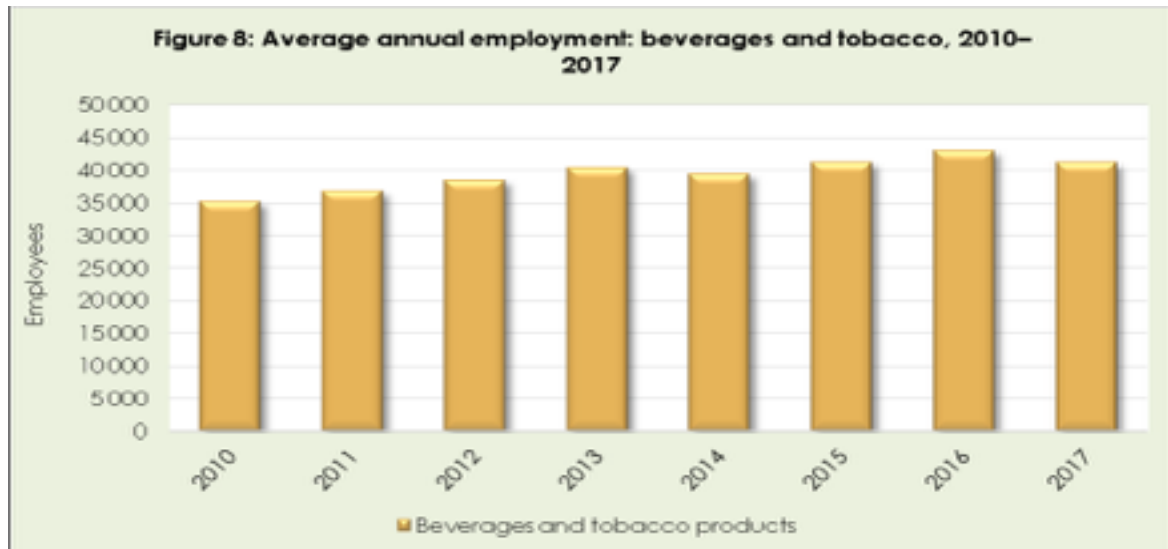


Figure 9: Annual Economic Review 2017 on Agro-processing – edited

L'ultima figura riguardante il settore beverages ci racconta l'andamento del tasso di occupazione. Nel 2017, il totale delle persone impiegate nel settore (valore preso in congiunta al settore tabacco) ha fatto registrare un lieve calo del 4,4% rispetto al 2016. Il 2017 ha inoltre rappresentato un lieve cambio di rotta rispetto al quinquennio precedente, durante il quale il numero di occupati del settore aveva manifestato una crescita costante.

Il settore delle bevande alcoliche che comprende birra, vino, liquori ed altre bevande alcoliche, in Sudafrica, può essere studiato analizzando separatamente la produzione locale e le importazioni. Il settore della birra è quello che, nel 2016, ha avuto la quota di mercato maggiore, pari all'80%.

L'intera industria delle bevande alcoliche ha avuto un giro di affari di R106,1 miliardi solo nell'anno finanziario 2015/2016.<sup>2</sup>

Le principali categorie di alcolici sono:

- Birra: lager, birra artigianale, birra tradizionale africana e birra fermentata;
- Vino che include vino frizzante e fortificato;

<sup>2</sup> Presence and development of Italian companies in South Africa. PwC, Italian-South African Chamber of Trade and Industries



### **Unità locali di Modena e di Ravenna**

- Liquori distillati ottenuti dai cereali, dalla frutta e dagli ortaggi che hanno una percentuale alcolica di almeno il 20%;
- Bibite alcoliche aromatizzate.

L'industria delle bevande alcoliche è solidamente concentrata in mano a tre aziende quali SABMiller, Diageo e Distell che insieme contano circa l'80% del valore totale del mercato.

Le principali industrie produttrici di bevande alcoliche sono concentrate nella provincia di Western Cape dove sono presenti ben 35 aziende, e nella regione del Gauteng dove ne sono presenti 9. La forte presenza di aziende produttrici di bevande alcoliche in Western Cape è data dalla presenza, in tale regione, della maggior parte delle vigne.

Il Sudafrica è il settimo Paese produttore di vino su scala mondiale con circa 95.775 ettari di terra destinata alla coltivazione dell'uva e conta circa il 3,7% della produzione mondiale di vino.

L'industria vinicola sudafricana è riconosciuta in tutto il mondo. La produzione di vino è cresciuta esponenzialmente da quando il Paese è diventato una democrazia. Sempre negli ultimi anni si è assistito, inoltre, ad un aumento delle esportazioni di vino sudafricano e contemporaneamente ad una riduzione del prezzo del vino che ha permesso al prodotto di essere competitivo in tutto il mondo.

Le esportazioni di vino dal Sudafrica verso l'Unione Europea sono destinate a crescere come risultato di una nuova Partnership – EPA (Economic Partnership Agreement) – stipulata ad ottobre 2016 che ha permesso l'esportazione di ulteriori 62 milioni di litri di vino dal Sudafrica verso l'Europa senza il pagamento di dazi doganali.

Il mercato degli alcolici è stato ostacolato dall'aumento delle accise avvenuto nel 2017. Nel progetto di bilancio del 2017, il Ministro delle finanze aveva annunciato che le accise sulle bevande alcoliche sarebbero aumentate di una percentuale compresa tra il 6,1% ed il 9% solamente nell'anno 2017.

In conclusione, il calo delle spesa dei consumatori del 2,3% per beni non durevoli (incluse le bevande alcoliche) durante il 2017 è stato il risultato di condizioni creditizie restrittive ed una contrazione del reddito disponibile reale. Vi sono buone opportunità di esportazione soprattutto per l'industria dei liquori che è il risultato di un recente apprezzamento della valuta Sudafricana. L'industria del vino si prevede aggiungerà ulteriori 100.000 nuovi





## **Unità locali di Modena e di Ravenna**

posti di lavoro entro il 2025 soprattutto nella regione di Western Cape; e' stato infatti firmato un accordo – Economic Partnerships Agreement (EPA) – tra l'Unione Europea e Southern African Customs Union (SACU).

La categoria delle bevande analcoliche include sia quelle zuccherate che quelle non zuccherate. Fanno parte di tale categoria: bevande non alcoliche gassate, acqua in bottiglia, bevande energetiche, bevande per sportivi, concentrati e succhi di frutta ecc..

Nello specifico, le bevande analcoliche maggiormente consumate in Sudafrica sono:

- Bevande “Ready to drink”

Il movimento del benessere sta portando innovazione anche nel mercato delle bibite con l'introduzione di bevande cosiddette “Ready to drink” come caffè e tè. I principali brand produttrici di tali bevande “RTD”, sono per il caffè Mr Brown Iced Coffee, Sea Dog Cold Brew Coffee, Dare Iced Coffee e Schnobs Cold Brewed. Per quanto riguarda invece i tè “RTD”, i più importanti brand sono Bos, Nestea e Manhattan Ice Tea che possiede la maggiore quota di mercato per questa categoria.

- Vino e birra analcolici

Nuovi prodotti appartenenti a questa categoria sono stati lanciati come conseguenza della richiesta dei consumatori di prodotti che rispondano alla loro accresciuta consapevolezza verso stili di vita più salutari. Tale processo è stato però alquanto lento dato che la riduzione della percentuale di alcool presente nelle bibite ne riduce il gusto rendendole meno appetibili ai consumatori.

- Acqua in bottiglia

La domanda per l'acqua in bottiglia è cresciuta esponenzialmente come risultato di una pesante siccità che ha portato ad una carenza di acqua in Sudafrica. È nato inoltre un trend verso l'acqua aromatizzata; in tale campo la principale area di innovazione concerne l'introduzione di ulteriori gusti e acque aromatizzate con pochi zuccheri.

- Bibite gassate

La vendita di bibite gassate è stata anch'essa influenzata dalla siccità che ha colpito il Sudafrica. Inoltre, l'alta competitività in tale settore ha fatto sì che il prezzo si abbassasse rendendo tali prodotti accessibili a tutti.



## Unità locali di Modena e di Ravenna

### - Concentrati

Il settore dei concentrati sta crescendo esponenzialmente, tanto è vero che il consumo di tali bevande è duplicato negli ultimi sette anni. Il prezzo accessibile di tali bevande ha contribuito all'aumento delle vendite riuscendo quindi a penetrare anche tra le categorie meno abbienti.

### - Bevande energetiche

La vendita al dettaglio delle bevande energetiche è stata spinta, soprattutto nel 2016, dall'entrata di nuovi prodotti più economici come 7stars energy drink. L'azienda produttrice di tale bevanda sta rafforzando il proprio brand attraverso una forte campagna di sponsorizzazione di eventi sportivi estremi. La regione del Gauteng distribuisce più della metà del volume totale di bevande energetiche in Sudafrica tramite numerosi grossisti e rivenditori.

### - Succhi di frutta

Il consumo di succhi di frutta in Sudafrica nel 2016 è stato di circa 12 litri pro capite contro i 44 litri di USA e Germania. Le regioni del Gauteng e Western Cape distribuiscono circa la metà del volume totale distribuito in Sudafrica. La domanda di tali bevande è cresciuta esponenzialmente grazie a varie politiche governative di sensibilizzazione verso uno stile di vita sano e salutare. Nonostante fattori come estati calde ed una maggiore consapevolezza di uno stile di vita sano abbiano portato ad un maggiore consumo di tali bevande, la siccità ha portato invece ad una carenza di disponibilità di frutta.

La regione dove sono concentrate le più grandi aziende produttrici di bevande non alcoliche è il Gauteng con 13, seguita da Western Cape con 9 e dal KwaZulu-Natal con 3.

Il commercio delle bevande analcoliche si suddivide tra mercato off-trade (commercio con alimentari e rivenditori al dettaglio) e on-trade (bar, ristoranti, hotel). Il commercio di tali bevande, nel periodo 2001-2015, in entrambi i mercati, si è mantenuto stabile. Il volume totale di bevande analcoliche consumate nel 2015 ha raggiunto gli 889 milioni di litri nel mercato on-trade e 4,81 milioni di litri nel mercato off-trade.<sup>3</sup>

Il Sudafrica ha esportato, nel 2016, 125,2 milioni di litri di bevande analcoliche, esclusa l'acqua imbottigliata e succhi di frutta. Tali esportazioni sono cresciute del 9,4% rispetto al

---

<sup>3</sup> The Manufacture and Wholesale of non-alcoholic Beverages, Who Owns Whom, African Business Information.



## **Unità locali di Modena e di Ravenna**

2015. Le importazioni di bevande analcoliche ammontano invece a 43,5 milioni di litri nel 2016, registrando un aumento del 65% rispetto al 2015 quando erano state importate 15,7 milioni di litri di bevande analcoliche.

La Coca-cola è leader nel mercato delle bevande analcoliche con una quota di mercato del 72% nel 2016. Nonostante la perdita di quote di mercato in favore di minori brand che offrono prodotti più economici, la Coca-Cola ha saputo mantenere la posizione di leader attraverso politiche di rafforzamento del brand, attività promozionali e partnership strategiche. La Coca-Cola continua inoltre a mantenere un ruolo di leader nel mercato dell'acqua imbottigliata avendo una quota di mercato pari al 31%.

L'azienda Clover SA guida invece il mercato dei succhi con una quota di mercato pari al 18% nell'anno 2016. Tale azienda sta però fronteggiando una crescente concorrenza da parte di supermercati che vendono brand più economici.

In Sudafrica, l'inflazione sui generi alimentari, causata in parte dalla siccità che ha colpito il Paese negli ultimi due anni, ha aumentato la pressione sulla spesa dei consumatori, forzando i produttori di cibo e bevande a competere aggressivamente per consolidare la loro quota di mercato.

Allo stesso tempo, però, le ondate di caldo che hanno colpito il Paese negli ultimi anni hanno contribuito ad innalzare la spesa pro capite per bevande di ogni genere. Ciò ha portato ad un, seppur modesto, aumento nella vendita al dettaglio delle differenti categorie di bevande analcoliche.

Nel mercato delle bevande energetiche, ultimamente, stanno entrando nuovi attori, ciò ha determinato, da parte dei consumatori, maggiore consapevolezza e interesse verso il benessere ed uno stile di vita sano.

Le condizioni degli scambi rimarranno difficili nei prossimi anni, con una diffusa pressione sulla spesa dei consumatori, e con crescente concorrenza tra attori del mercato. Gli esperti del settore vedono, nei prossimi anni, una crescita lenta del settore ed un aumento dei costi di produzione come risultato di manovre governative (tasse sullo zucchero e sul carbone). L'aumento del prezzo delle bevande potrebbe far calare la domanda di tali categorie di bibite, nonostante si preveda che il consumo di tè freddo aumenterà del 4,4% entro il 2022. Si prospetta inoltre una crescita delle vendite di bottiglie di acqua per fronteggiare le numerose siccità e le estati calde che stanno colpendo il Paese. Gli attori del mercato prospettano un aumento del consumo di bibite frizzanti e succhi di frutta, ma il con-



### **Unità locali di Modena e di Ravenna**

sumo di bevande come la Coca-Cola potrebbe diminuire come conseguenza di una maggiore consapevolezza di uno stile di vita sano da parte dei consumatori.

### Unità locali di Modena e di Ravenna

#### d. Settore *macchine per lavorazione e trasformazione alimentare*

Passando ad un'analisi specifica su macchinari per l'agro-processing, nel 2016 il business di questo settore si aggirava intorno ai 4,3 miliardi di Rand (280 milioni di euro) ed un totale di vendite nel 2017 di circa 6500 unità.

Dopo aver superato la crisi idrica del 2015/2016, la vendita dei macchinari per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli ha ripreso il trend positivo degli anni precedenti, arrivando a segnare un +10.4% nel 2017 rispetto all'anno precedente. Anche la prima metà del 2018 ha proseguito sulla stessa linea del 2017, con un incremento delle vendite nel settore dell'11% nel comparto dei trattori. Il settore nel suo insieme si presenta comunque vivo ed in crescita, con previsioni ottimistiche per l'intero anno 2018, che si attestano intorno al 5% su base annua. Interessante come i prezzi del settore siano rimasti stabili durante tutto l'anno passato, nonostante la volatilità del Rand sudafricano.

[Source: Data from the DTI]

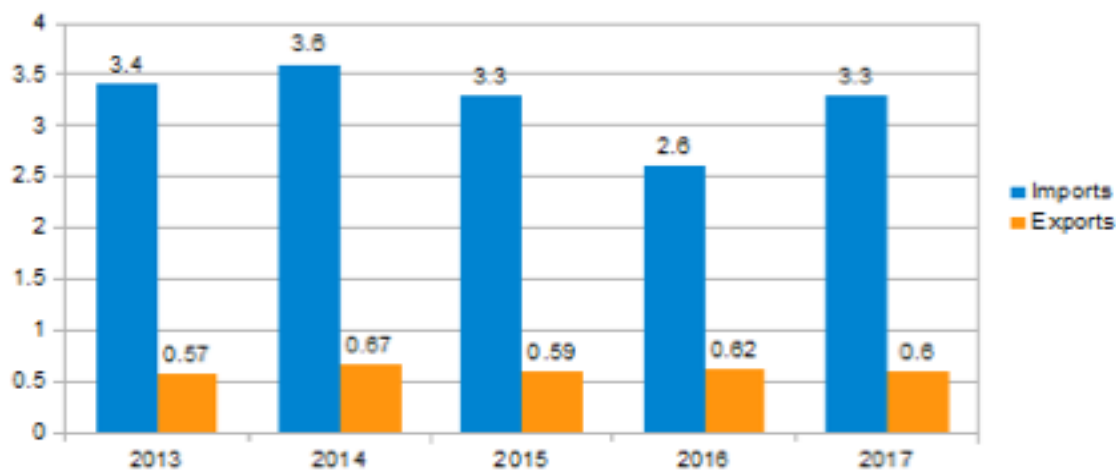


Grafico 1: Import/export Sudafrica 2013-2017 .Fonte: Who Owns Whom (Pty) Ltd

Per quanto riguarda il commercio del settore, 3,3 miliardi di Rand é il valore delle importazioni mentre solo 0,6 miliardi quello delle esportazioni. Del commercio di cui appena discusso, interessante notare come la quota cinese rappresenti meno del 10%.

La maggior parte del mercato, infatti, proviene dall'Europa (1,59 miliardi di Rand di valore), ed il resto per lo piú dagli USA (1,3 miliardi di Rand).

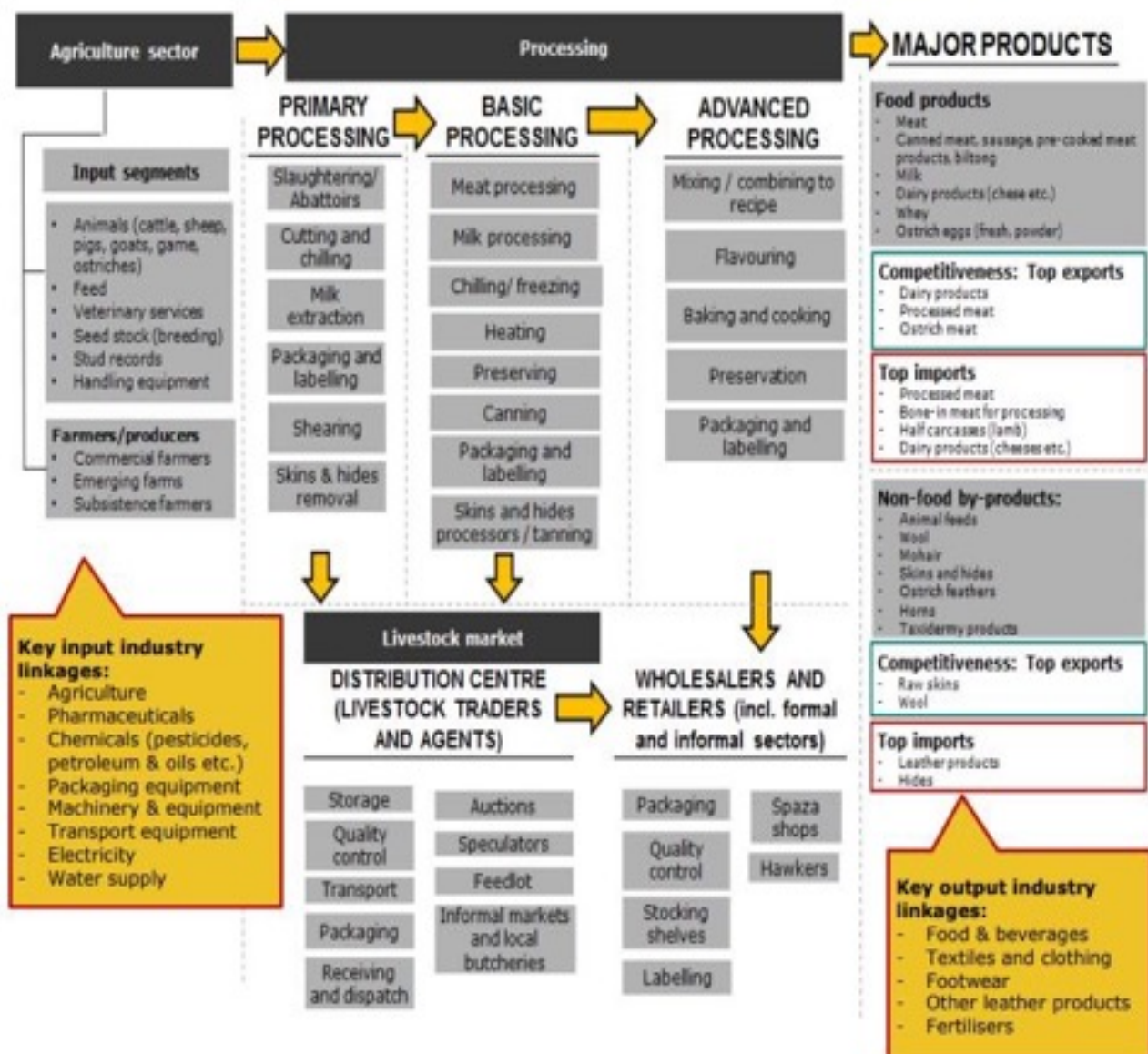
Il Sudafrica é, inoltre, il maggior distributore di macchinari nel resto del continente africano, tra macchinari costruiti internamente e importati. Il settore esporta mediamente per

## Unità locali di Modena e di Ravenna

l'80% infatti nel resto dell'Africa, mentre solo il comparto dei macchinari agricoli ha esportato nel 2017 per un valore di circa 490 milioni di Rand.

Il settore della produzione di carne ha un giro di affari di circa R 46.3 miliardi all'anno, e si sta lentamente riprendendo dopo un periodo molto difficile causato dalle siccità che hanno colpito il Sudafrica. Il periodo 2016/2017 ha registrato il maggior volume di carne prodotta venduta a prezzi record. La produzione di carne rossa comprende carne di bovino, maiale, pecora, capra, selvaggina e cacciagione.

L'industria della trasformazione della carne e' ben strutturata. I principali attori del mercato sono oggi grandi aziende. Il segmento della produzione e' dominato da attori come Bee-fcor, Beefmaster, Karan Beef, Kanhym, Bull Brand/Kolusus, Sparta Beef, Sernick Group e Chalmer Beef. Il grafico seguente fornisce una panoramica sulla value chain riguardante la carne rossa.



Circa il 70% del territorio sudafricano non è adatto alla coltivazione e viene quindi usato per l'allevamento di bestiame. Il dipartimento "Agriculture, Forestry and Fisheries" (DAFF) riporta che circa 590,000 km<sup>2</sup> sono usati per l'allevamento di bestiame, pecore e capre. Tale superficie rappresenta circa il 53% delle terre agricole.<sup>4</sup>

Il grafico sottostante mostra la concentrazione di imprese per regione che producono, processano e confezionano carne rossa in Sudafrica.

### Concentrazione delle aziende produttrici di carne classificate per regione

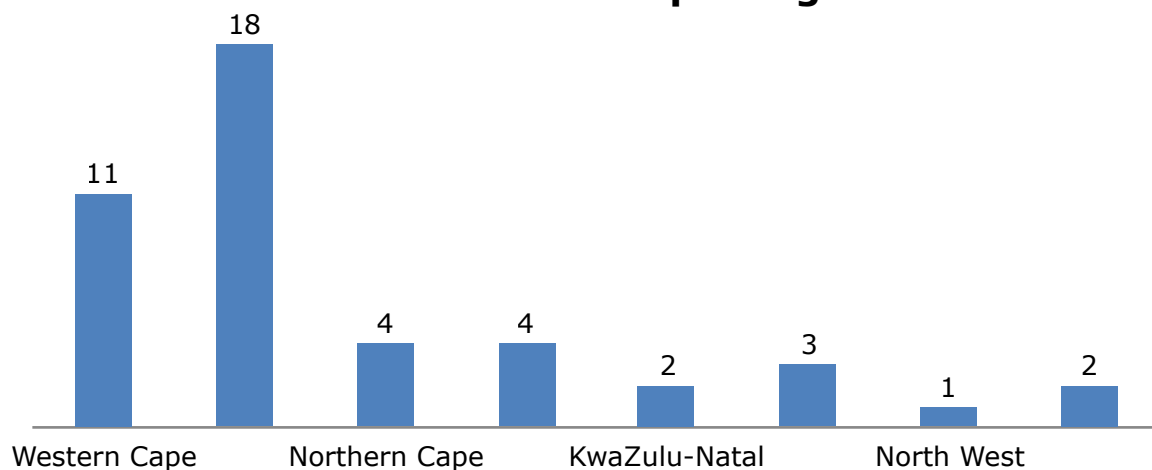


Figure 11: Concentrazione delle aziende produttrici di carne classificate per regione. Fonte: Production, processing and preserving of red meat, Who Owns Whom, African Business Information

L'allevamento di pecore e capre è concentrato nelle regioni aride di Little Karoo e Great Karoo, ed anche nelle aree rurali di Eastern Cape, Western Cape, KwaZulu-Natal e Mpumalanga. L'allevamento di bovini è invece concentrato in Eastern e Western Cape, Free State, KwaZulu-Natal, Limpopo e Gauteng. Solitamente le strutture che processano carne sono situate vicino alle aree di produzione e vicino alle aree metropolitane.

L'industria agroalimentare si prevede crescerà del 7% nel periodo 2017-2021. La produzione di carne è leggermente calata nel periodo 2016-2017 di circa lo 0.6% rispetto al

<sup>4</sup> <http://www.daff.gov.za/>



## Unità locali di Modena e di Ravenna

2015-2016. Il pollame rimane la più grande industria in termini di produzione, consumo, esportazioni ed importazioni. Il numero delle pecore macellate si è ridotto di circa il 4.4% (-224.668), quello dei maiali del 2.3% (-65.603) mentre quello dei bovini del 2.0% (-58.940).

Nel novembre 2016 “The Red Meat Research and Development Trust of South Africa” (RMRDT) ha riportato che sono presenti nel territorio circa 38.500 aziende che hanno allevamenti di bestiame. Di queste, circa 16.800 producono carne delle quali 12.000 bovini, 7.500 selvaggina, 3.700 pecore e 1.180 capre.<sup>5</sup>

The Red Meat Levy Association (RMLA) ha riportato che nel 2015 e nel 2016 sono stati macellati un numero di capi sopra la media come conseguenza della siccità che ha colpito il Paese. Nel 2017 si è assistito invece ad un calo nella macellazione di animali.

La condizione del mercato delle carni processate si prevede rimarrà difficile, dato l'aumento della concorrenza nel settore proveniente da aziende private con bassi costi di produzione, nuovi attori e nuove modalità di processare la carne. Gli attori del mercato e gli analisti sostengono che la recessione globale sta portando i consumatori verso la scelta del prodotto in base al prezzo e non interessandosi invece del brand. La riduzione della spesa privata porta ad una riduzione delle entrate aziendali e quindi fusioni ed acquisizioni sono viste come uniche soluzioni per l'aumento delle entrate economiche.

I prezzi della carne sono in diminuzione come conseguenza di un aumento della produzione globale. Gli Stati Uniti rimangono i principali produttori di manzo mentre Cina, Spagna, Turchia e Messico hanno registrato un aumento nella produzione di mangime per gli animali come conseguenza di un aumento della produzione di carne.

La FAO prevede un aumento di circa il 2,5% nella produzione di carne per quasi tutti i Paesi come conseguenza di un aumento della domanda proveniente soprattutto dalla Cina.

Per concludere, gli analisti credono che la produzione di carne rossa incontrerà difficoltà legate soprattutto alla frequenza con la quale le siccità stanno colpendo il Paese, all'aumento del costo del lavoro e del prezzo in generale della carne. Nel breve termine il Bureau for Food and Agricultural Policy prevede che il volume delle macellazioni aumenterà del 5% fino al 2028 e ciò permetterà al Paese di essere un esportatore netto di carni bovine.

---

<sup>5</sup> Production, processing and preserving of red meat, Who Owns Whom. African Business Information.





**Unità locali di Modena e di Ravenna**

e. ANALISI SWOT

### Punti di Forza

- Posizione strategia come *hub* per la regione sub-sahariana
- Forte potenziale di sviluppo tecnologico
- Settore strategico per il piano governativo
- Produzione di food e beverages in trend positivo negli ultimi anni

### Punti di Debolezza

- In calo l'apporto all'economica dal settore primario in generale
- Potenziale volatilità nella produzione legata ad eventuali problemi di natura climatica (ad esempio siccità)
- Crescita economica del Paese a rilento negli ultimi anni

### Criticità

- Rischi climatici
- Cali della produzione dal primario
- Concorrenza da parte di concorrenti europei

### Opportunità

- Accordo commerciale di libero scambio tra i Paesi SADC e l'UE
- Incremento delle importazioni italiane
- Poca concorrenza sul settore macchinari dalla Cina (bassa qualità)
- Importazioni dall'Italia importanti ed in crescita
- Vendite del settore food in significativo aumento nel 2017

## 2. STATISTICHE IMPORT

Focalizziamo ora la nostra analisi sui dati riguardanti l'import del Sudafrica del prodotto commerciale di riferimento per il presente elaborato, ovvero i macchinari per la lavorazione e trasformazione alimentare.

Secondo il sistema armonizzato (in inglese *Harmonized Commodity Description and Coding System*, o semplicemente *Harmonized System*, abbreviato in HS), un sistema internazionale standardizzato di nomenclatura delle tariffe doganali che classifica ogni singolo prodotto attraverso l'uso di una serie di numeri, il codice di riferimento per i macchinari dell'agro-food processing é 8438 (che a sua volta si suddivide in diverse sottosezioni in base al prodotto alimentare oggetto di lavorazione).

L'immagine sottostante riporta un grafico a bolle esplicativo della quota di mercato sudafricano per il settore di interesse appartenente ai diversi partners commerciali nel 2017 (asse orizzontale) e la crescita del settore export verso il mondo degli stessi partners commerciali (asse verticale).

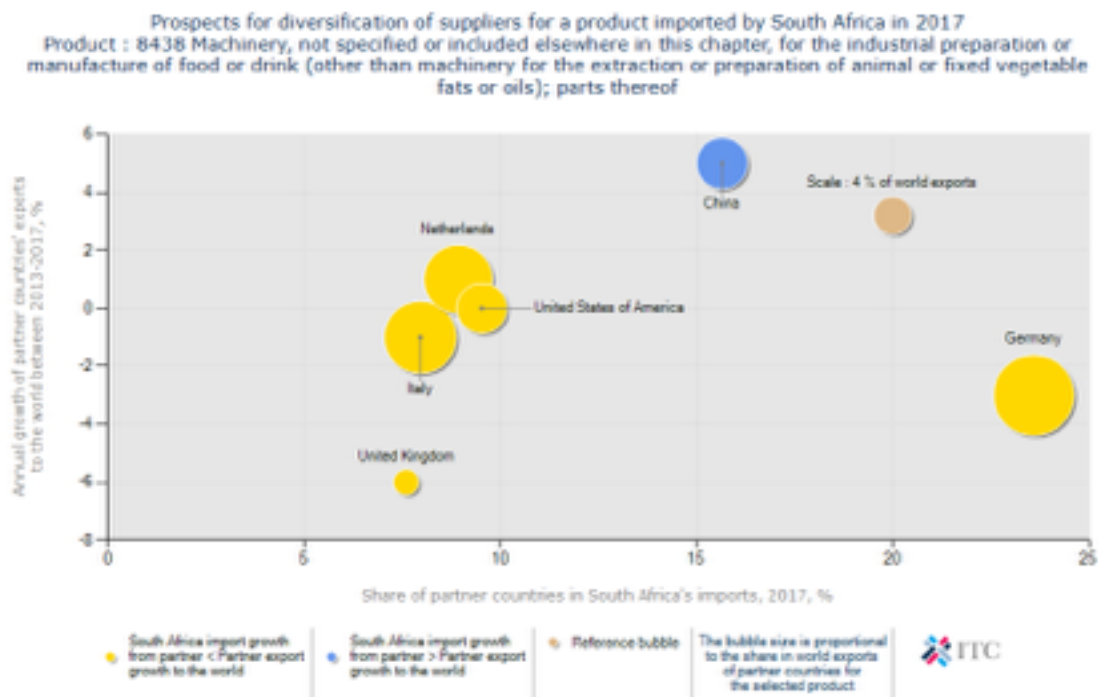


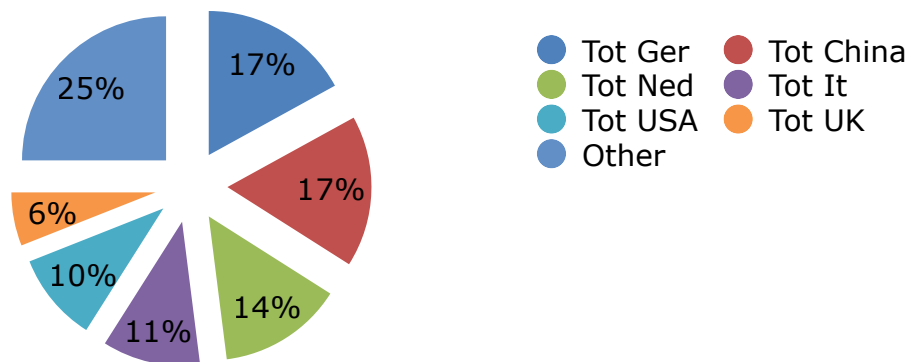
Figure 12: Quote di mercato 2017 per partner commerciale nelle importazioni di macchinari per la lavorazione e trasformazione alimentare. Fonte: Trademap

### Unità locali di Modena e di Ravenna

Come si intuisce dalla figura, nel 2017 la Germania possedeva la più ampia quota di mercato sudafricano dei prodotti afferenti al codice HS 8438, la quale si aggirava intorno al 24%. In seconda posizione troviamo la Cina, che si aggiudicava circa il 16% del mercato. Seguiva un gruppo più folto composto da USA, Paesi Bassi, Italia e United Kingdom, possedenti quote di mercato comprese tra l'8% e il 10%.

Significativi sono stati comunque i cambiamenti nell'ultimo anno (2018), del quale sono da poco disponibili i dati ufficiali.

### Quote di mercato per partner commerciale delle importazioni di macchinari (2018)



Nel 2018, infatti, la Germania ha perso terreno nei confronti degli altri partners commerciali del Sudafrica, passando al 17%. A trarne vantaggio, piuttosto che la diretta concorrente Cina, sono stati altri Paesi europei, esportatori quindi di prodotti di qualità invece che di basso costo, quali Paesi Bassi ed Italia, che hanno rispettivamente guadagnato il 5% ed il 3% rispetto al 2017.

Sotto viene riportata la tabella con il relativo business (in Rand) del settore, diviso per partners commerciali, del periodo 2013-2018, distribuiti in ordine decrescente secondo i dati dell'ultimo anno.

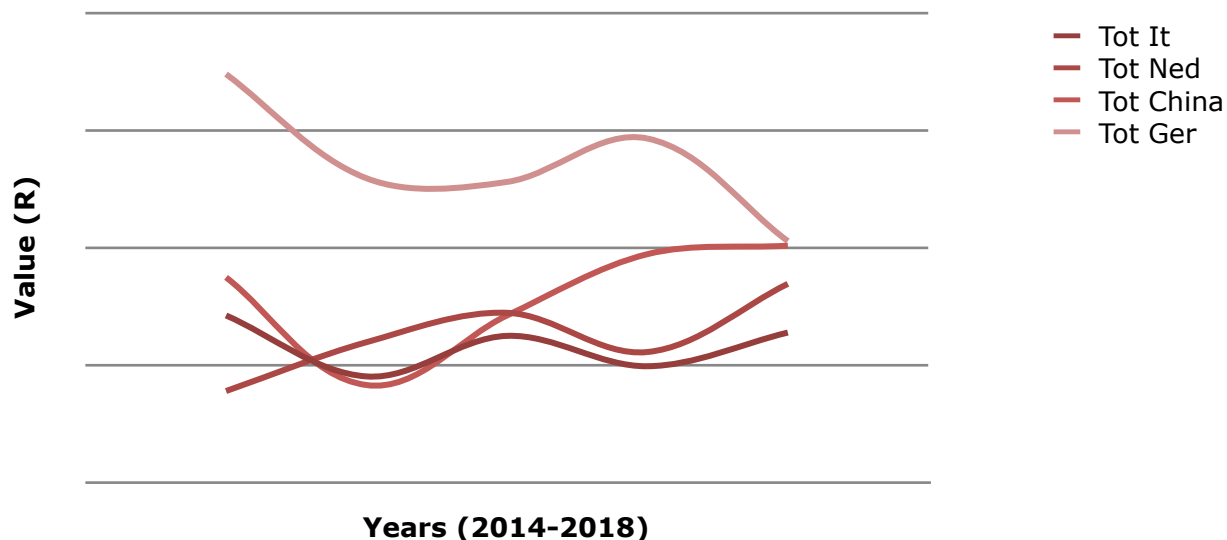
**Unità locali di Modena e di Ravenna**

<b>Coun-try</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Tot UK	13514267 8	14769518 7	72631833	10772351 0	14153526 4	11274851 5
Tot USA	11919526 5	15016135 7	19339812 3	13756329 1	17744051 4	18619308 7
Tot It	19127755 8	21309796 2	13527422 3	18704483 6	14827685 6	19126787 1
Tot Ned	22970924 2	11662685 5	17894734 1	21648156 7	16642106 7	25343283 9
Tot China	93278255	26166514 5	12428237 9	21301177 8	29131678 2	30215395 3
Tot Ger	48536941 5	52109166 1	38814606 8	38346795 1	43888341 3	30794975 2
Total	16973603 77	19440567 20	14281560 27	16628252 79	18655167 50	17907897 24

Table 3: Volume (in Rand) delle importazioni di prodotti della categoria 8438 in Sudafrica nel periodo 2013-2018

Per rendere più facilmente visibile l'andamento delle importazioni dei prodotti di riferimento, si utilizza il seguente grafico, dove vengono riportate le curve riguardanti i quattro maggiori partner commerciali del 2018 del Sudafrica negli ultimi 5 anni. Restringendo quindi il campo sia dal punto di vista cronologico che commerciale, risulta evidente come sia negativo il trend riguardante la Germania, si stia appiattendo la performance della Cina, mentre sono in crescita le importazioni dall'Italia e dai Paesi Bassi.

### Value (Rand) of SA's import of 8438



Passando invece al volume delle vendite, curioso é notare come le unità importate dalla Germania siano significativamente inferiori rispetto al totale delle unità importate non solo da Cina e USA, ma anche da Paesi Bassi ed Italia.

Come illustra la seguente tabella, in questa particolare classifica, mentre il Regno Unito, l'Italia e i Paesi Bassi occupano le medesime posizioni rispetto al parametro preso in considerazione precedentemente (a testimonianza del fatto che ci sia una certa correlazione tra la qualità dei prodotti esportati e il loro prezzo), la Cina si aggiudica il primo posto, con una mole di unità vendute più che doppia rispetto all'Italia e più che tripla rispetto alla Germania.

Caso a sé risultano invece gli USA che, nonostante la notevole quantità di unità esportate in Sudafrica (al secondo posto secondo questo metro di paragone), si attestano, come visto precedentemente, molto indietro in termini di business generato da tali scambi commerciali.

Year	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tot UK	124603	1874899	83234	69210	51020	46912
Tot Ger	85851	135898	104182	94540	150559	49986
Tot It	59736	60404	66048	50173	56442	73580

**Unità locali di Modena e di Ravenna**

Tot Ned	52573	76036	75164	74852	76377	110887
Tot USA	124181	108597	102397	122236	188796	137558
Tot Chi-na	315426	396040	183197	197328	155571	160001
Total world	1119062	3094561	1898744	1355721	1469094	1504895

Table 4: Volume (in vendite) delle importazioni di prodotti della categoria 8438 in Sudafrica nel periodo 2013-2018

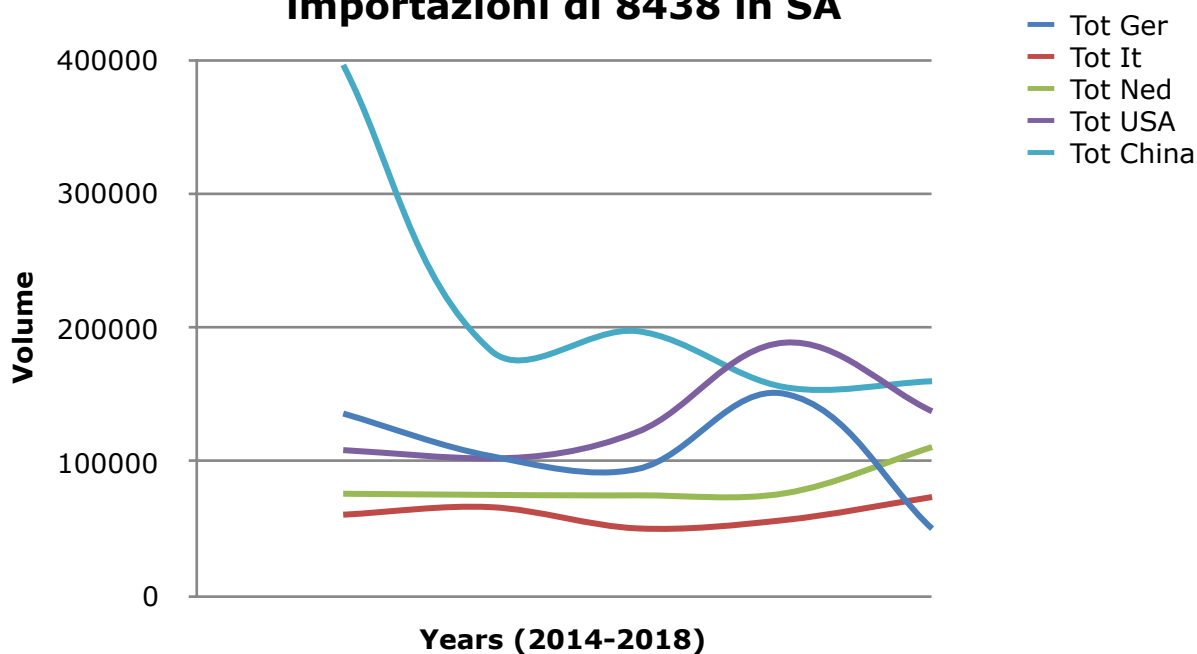
Anche per quanto riguarda il volume delle vendite, positivo è il bilancio con l'anno precedente per Italia (la crescita nel 2018 su base annua è stata del 29%) e Paesi Bassi (+45% su base annua) in particolare, più contenuto invece il salto della Cina (+3%).

In calo le unità importate da Regno Unito (-8%) e dagli USA (-27%) e, in maniera decisamente importante, dalla Germania (-67%), dopo il picco delle importazioni provenienti dalla stessa Germania fattosi registrare nel 2017.

Anche in questo caso viene riportato un grafico raffigurante i trends del volume delle vendite provenienti dai maggiori partner commerciali del Sudafrica per i prodotti di riferimento.

Unità locali di Modena e di Ravenna

**Volume ( in vendite) delle importazioni di 8438 in SA**



Torna necessario, a questo punto della presente analisi, andare ad analizzare nel dettaglio il comparto import proveniente dall'Italia, al fine di vedere quali sottocategorie dei prodotti appartenenti al codice internazionale 8438 svolgano un ruolo di particolare importanza.

HS	2013	2014	2015	2016	2017	2018
H843810: Bakery machinery and machinery for the manufacture of macaroni, spaghetti or similar products	1654	1841	883	838	1462	4943
H843820: Machinery for the manufacture of confectionery, cocoa or chocolate	72	27	20	20	88	28
H843830: Machinery for sugar manufacture	1	1	-	2	-	-
H843840: Brewery machinery	2	11	8	18	336	23
H843850: Machinery for the preparation of meat or poultry	4042	2695	2457	2659	3040	3319
H843860: Machinery for the preparation of fruits, nuts or vegetables	637	514	596	1206	1296	1335



### Unità locali di Modena e di Ravenna

H843880: Other machinery	4734	3900	3286	803	822	1261
	4859	5141	5879	4462	4939	6267
H843890: Parts	4	5	8	7	8	1

Tabella 5: Volume (in Rand) delle importazioni di prodotti delle sottocategorie 8438 in Sudafrica dall'Italia nel periodo 2013-2018

Osservando la tabella riportante il volume delle vendite di tutte le sottocategorie appartenenti al codice 8438, risaltano immediatamente i numeri riguardanti il codice H843810, che si riferisce ai macchinari per la produzione da forno e per la pastificazione (che ha performato in maniera brillante, più che triplicando le vendite dell'anno precedente), quelli riguardanti il codice H843850, che comprendono i settori dei macchinari per la preparazione di carne e pollame, ed i corrispondenti del codice H843890, cioè delle parti di macchinari per la lavorazione e trasformazione alimentare.

I trend negli ultimi tre anni sono stati positivi per tutte le sottocategorie, eccezion fatta per i macchinari per la lavorazione della birra e quelli per il confezionamento di cocoa e cioccolato.

HS	2013	2014	2015	2016	2017	2018
H843810: Bakery machinery and machinery for the manufacture of macaroni, spaghetti or similar products	36241	64233	38545	36718	64619	62550
H843820: Machinery for the manufacture of confectionery, cocoa or chocolate	48315	33072	10258	76148	19503	11992
H843830: Machinery for sugar manufacture	3227	75	0	1619	0	0
H843840: Brewery machinery	1	961	5085	8169	5445	1874

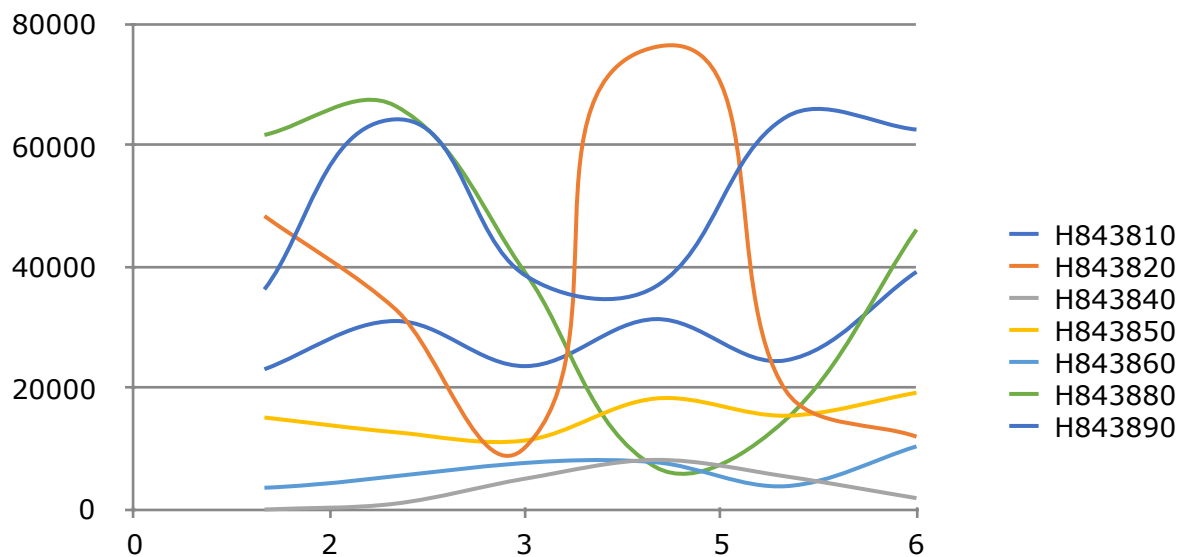
**Unità locali di Modena e di Ravenna**

H843850: Machinery for the preparation of meat or poultry	15151	12733	11372	18278	15443	19231
H843860: Machinery for the preparation of fruits, nuts or vegetables	3582	4494	7415	7778	3846	10397
H843880: Other machinery	61667	66495	38993	6985	14849	46088
H843890: Parts	23093	31034	23606	31349	24574	39137

Tabella 6: Volume (in vendite) delle importazioni di prodotti delle sottocategorie di 8438 in Sudafrica dall'Italia nel periodo 2013-2018

Se, invece, prendiamo in considerazione il volume di business (in milioni di Rand) generato dalle stesse sottocategorie, importate in Sudafrica dall'Italia, troviamo in lieve flessione le prime due categorie, H843810 e H843820, insieme al settore dei macchinari per la lavorazione della birra. Quelle aventi codici H843850 (macchine per la preparazione e lavorazione di carne e pollame), H843860 (macchinari per la preparazione e lavorazione di frutta, frutta secca o verdura), H843880 (altri macchinari) ed H843890 (parti) han fatto invece registrare una significativa crescita.

### Importazioni dall'Italia per categorie dell'HS 8438



I trend delle diverse sottocategorie, seppur tra loro significativamente diversi, se presi nel loro insieme, vanno comunque a formare un 29% in positivo generato nel 2018 su base di valutazione annua.



## Unità locali di Modena e di Ravenna

### 3. DAZI E IMPOSTE

[Fonti: Jacobsen]

#### a. Sdoganamento e documenti di importazione

Al fine di una corretta importazione di beni nel Paese è necessario che questi siano accompagnati da:

- Fattura commerciale
- Polizza di carico con copie non negoziabili
- Lista delle casse imballate
- Modulo doganale ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Ce 612/2009 e SAD 500

Per alcuni prodotti alimentari, alcolici e medicinali, è richiesta un'ulteriore licenza d'importazione accompagnata da certificazioni fitosanitarie rilasciate dagli istituti competenti del Paese d'origine.

#### b. Tassazione sulle attività d'impresa

Dal 2012 è pienamente in vigore il TDCA, che prevede la quasi completa liberalizzazione del commercio bilaterale tra Sud Africa e Paese della Comunità europea. Tale trattato si applica solo ai beni interamente prodotti in Paesi membri delle Comunità europea.

Il TDCA è stato sostituito nel giugno del 2016 dall'EPA (*Economic Partnership Agreement*), al fine di garantire una ancora maggiore liberalizzazione dei traffici commerciali.

Dal 1994 il sistema delle tariffe doganali è stato semplificato e razionalizzato al fine di garantire il rispetto dei requisiti previsti dagli impegni assunti in sede WTO (*World Trade Organization*).

I dazi doganali prevedono 9 livelli tariffari compresi in un intervallo tra lo 0 e il 30%.



### **Unità locali di Modena e di Ravenna**

Il Dipartimento per il Commercio e per l'Industria (DTI) ogni anno pubblica una lista di merci sottoposte a licenza di importazione. Tale tendenza restrittiva è stata tuttavia sostituita negli ultimi anni dall'imposizione di barriere di tipo tariffario.

I prodotti corrispondenti al codice doganale 8438, referenti ai macchinari per la lavorazione e trasformazione alimentare, hanno la possibilità di essere importati in Sud Africa senza il pagamento di alcun dazio doganale. Tuttavia, a tale tipo di importazione verrà applicata, come per qualsiasi altro tipo di prodotto, l'imposta sul valore aggiunto pari al 15%.



## Unità locali di Modena e di Ravenna

### 4. SETTORE LOGISTICO

*[Fonti: Creamer's Media Research Africa]*

Il Sudafrica, a differenza della maggior parte dei Paesi africani, possiede un avanzato sistema di infrastrutture, che garantiscono un trasporto veloce ed efficiente dai suoi porti verso i suoi maggiori centri economici.

Il Paese è dotato di una delle reti autostradali più sviluppate al mondo e di un network di strade nazionali, provinciali e locali che, per estensione, si qualifica come il 10° al mondo e che risulta essere in linea con gli standard qualitativi dei Paesi sviluppati. Allo stato attuale, l'88% delle merci vengono trasportate attraverso la rete stradale e autostradale.

La rete ferroviaria, nonostante per estensione sia l'undicesima al mondo, risulta invece sottosviluppata rispetto alle altre infrastrutture del Paese. Il Governo sudafricano ha previsto un piano di ingenti investimenti per pareggiare il gap di tale rete infrastrutturale e per creare un maggiore integrazione tra le differenti reti di infrastrutture, permettendo un trasporto ancora più efficiente dalle zone portuali e aeroportuali ai maggiori centri economico-industriali.

Il Paese è altresì dotato di importanti strutture portuali ed aeroportuali. Di grande rilevanza è l'aeroporto OR Tambo, situato tra Johannesburg e Pretoria, che rappresenta lo scalo commerciale e passeggeri più importante in tutto il continente africano.

Dal punto di vista portuale, un ruolo chiave nell'economia sudafricana è ricoperto dal Porto di Durban, situato nella costa nord-orientale del Paese. Tale centro rappresenta senza dubbio il più grande e attivo porto commerciale del continente. Con 4 500 navi all'anno e 83 000 containers al mese, il Porto è in grado di mobilitare ogni anno un quantitativo di merci pari a un valore di 45 miliardi US\$. Altri rilevanti centri portuali per il Paese sono Port Elizabeth e Città del Capo.



**Unità locali di Modena e di Ravenna**

## **5. TUTELA DEL CREDITO**

*[Business Atlas 2018; InfoMercatiEsteri]*

Il Paese presenta un sistema finanziario molto stabile e regolato, con la presenza di numerosi istituti di credito di rilevanza internazionale.

Il sistema giudiziario inoltre risulta notevolmente più rapido ed efficace rispetto a quello italiano e questo contribuisce a garantire una maggiore tutela in caso di controversie legali tra partner commerciali esteri.

Per quanto riguarda i metodi di pagamento utilizzati nel commercio internazionale, il Sudafrica si conferma pienamente in linea con gli standard internazionali degli *Incoterms* (ICC).

Uno degli strumenti più utilizzati è la lettera di credito, che può essere emessa secondo le differenti tipologia internazionalmente conosciute (*Sight Credits, Usance Credits, Transferable Credits, Revolving Credits, Back-to-Back Credits, Standby Credits*).



## Unità locali di Modena e di Ravenna

### 6. CONCLUSIONI

Il mercato dei macchinari per la lavorazione e la trasformazione alimentare rappresenta uno dei settori chiave per lo sviluppo socio-economico del Paese.

Dopo aver superato la crisi idrica del 2015/2016, la vendita dei macchinari per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli ha ripreso il trend positivo degli anni precedenti, arrivando a segnare un +10.4% nel 2017 rispetto all'anno precedente. Anche la prima metà del 2018 ha proseguito sulla stessa linea del 2017, con un incremento delle vendite nel settore dell'11% nel comparto dei trattori. Il settore nel suo insieme si presenta comunque vivo ed in crescita, con previsioni ottimistiche per l'intero anno 2018 (dati non ancora disponibili), che si attestano intorno al 5% su base annua. Interessante come i prezzi del settore siano rimasti stabili durante tutto l'anno passato, nonostante la volatilità del Rand sudafricano.

Il Governo sudafricano, conscio delle potenzialità di tale settore, ha portato avanti negli ultimi vent'anni una serie di politiche volte a favorire l'ulteriore sviluppo del settore e ad attrarre nuovi investimenti esteri. I vari piani governativi, quali il New Growth Path, il National Development Plan, all'Industrial Policy Action Plan (IPAP) ed il South Africa Trade Policy and Strategic Framework hanno contribuito in maniera significativa al processo di industrializzazione nel comparto dei macchinari alimentari che il Paese ha vissuto negli ultimi anni.

Contestualizzando il settore di riferimento da un punto di vista geo-economico, la Rep. Sudafricana rappresenta la linfa vitale per tutto il mercato dell'Africa Sub-sahariana. Data infatti la posizione strategica del Paese, che si pone quale testa di ponte per l'accesso alle economie degli altri Paesi della regione, l'export, che per l'80% ha come destinazione altri Paesi africani, sarà una voce destinata a vedere il proseguimento del trend positivo intrapreso negli ultimi anni.

Da un punto di vista socio-economico invece, le previsioni stimate per i prossimi decenni in termini di crescita della popolazione e di benessere fanno intendere che sarà necessaria una compensazione a livello di produzione di cibo e, di conseguenza, diverrà sempre più richiesta una maggiore efficienza produttiva di tutta la value chain del Food&Beverages.





## **Unità locali di Modena e di Ravenna**

L'andamento delle importazioni di macchinari per la lavorazione e la trasformazione alimentare, seguendo questa sempre maggiore domanda per i prodotti, rappresentano un parametro chiave per capire verso quali scenari stia volgendo tale settore in Sudafrica.

Dopo la crisi del biennio 2015/2016 infatti, le importazioni di prodotti referenti al codice HS 8438 hanno ripreso a crescere arrivando, nel 2018, a superare per volume di business generato e unità vendute i dati registrati nel 2013.

In particolare, vale la pena segnalare la forte crescita delle importazioni dall'Italia dell'ultimo anno. Nonostante infatti la Germania, ora al pari della Cina, detenga ancora la più ampia quota di mercato (17% nel 2018) nel settore, questo valore si è rivelato decisamente in calo rispetto al 2017 (24%), a vantaggio di Paesi Bassi ed Italia (dall'8 all'11% nell'ultimo anno). Queste considerazioni ci fanno intendere come, a discapito di prodotti a prezzi inferiori ma anche di qualità più bassa di provenienza asiatica, stiano man a mano prendendo piede nel mercato le importazioni dall'Europa ed, in particolare, dall'Italia (al pari dei Paesi Bassi), di rinomata qualità.

Concludendo, il mercato dei macchinari per la lavorazione e la trasformazione, considerate tutte le dinamiche che la Rep. Sudafricana ha vissuto e tutt'ora vive, presenta e presenterà negli anni a venire sicuramente molteplici opportunità per imprese italiane.

***Lo studio è stato realizzato dalla Italian-South African Chamber of Trade and Industries in Johannesburg***



**Unità locali di Modena e di Ravenna**